

|                                                                                                                                                                     |                                                                                                  |                                                                              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|
|   | <b>MODULO INFORMATIVO ALLA<br/>PRESTAZIONE SANITARIA PER<br/>CHEMIOTERAPIA CON<br/>VINDESINA</b> | UOC DM – UOSD<br>EMATOLOGIA<br>MOD 79<br>Rev. 01<br>29.04.2026<br>PAG 1 DI 4 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|

Gentile Signora,  
Egregio Signore,

La informiamo che, in relazione alla patologia indicata nell'allegato modulo di consenso, si propone il trattamento sanitario che segue:

### CHEMIOTERAPIA CON VINDESINA

Il trattamento sanitario verrà somministrato per via endovenosa.

La **informiamo** che la terapia con Vindesina è un trattamento standard per la cura della sua malattia, utilizzato allo scopo di rallentare la progressione della malattia.

La **informiamo** che trattandosi di chemioterapia, seppur raramente, il seguente trattamento può accrescere il rischio di sviluppare neoplasie secondarie, anche a distanza di molti anni dal trattamento.

La **informiamo** inoltre che la terapia con Vindesina è una terapia ben tollerata. Esiste tuttavia, la possibilità di effetti secondari per i quali verranno prese tutte le misure terapeutiche necessarie.

In particolare, i possibili effetti indesiderati più frequenti derivati da questo trattamento sono:

- rischio di infezioni: la chemioterapia interferisce con la capacità delle cellule di crescere o di riprodursi e può causare una condizione nota come neutropenia, ossia la riduzione del numero di cellule che aiutano a combattere l'infezione, chiamate globuli bianchi. Prima di somministrare la chemioterapia sarà eseguito un esame del sangue per monitorare il numero dei globuli bianchi. Inoltre, durante il trattamento si possono verificare infezioni opportunistiche come polmoniti o riattivazioni di infezioni (come HBV o CMV);
- sanguinamento: la chemioterapia può causare una riduzione del numero di piastrine, frammenti di cellule che aiutano il sangue a coagulare. A volte, i pazienti che presentano una bassa conta piastrinica possono avere bisogno di una trasfusione di piastrine;
- anemia: la chemioterapia può causare una riduzione del numero di globuli rossi con conseguente comparsa di stanchezza e affanno. I pazienti che presentano una bassa conta di globuli rossi potrebbero aver bisogno di una trasfusione di sangue;
- nausea e vomito: per prevenire o ridurre questi sintomi possono essere utilizzati farmaci antiemetici efficaci;
- formazione di afte in bocca: durante il trattamento la bocca potrebbe infiammarsi o diventare secca oppure il paziente potrebbe notare la comparsa di piccole ulcere. Bere molta acqua e lavarsi regolarmente i denti può aiutare a ridurre il rischio di formazione di ulcere o di mucosite;
- affaticamento: la sensazione di stanchezza è un effetto indesiderato comune della chemioterapia.

La **informiamo** che gli effetti collaterali meno frequenti derivati da questo trattamento sono:

- reazioni allergiche: come qualsiasi altro farmaco, può provocare reazioni allergiche, come lo sviluppo di un'eruzione cutanea accompagnata da prurito, rialzo termico, brividi, rossore localizzato al volto, senso di vertigini, cefalea, mancanza di respiro, ansia e aumento della minzione. Questi disturbi possono venire in forma lieve o in forma severa e in questo caso richiedono un trattamento appropriato;
- temporanea alterazione della funzione epatica e renale: tali alterazioni si normalizzano generalmente alla conclusione del trattamento. Difficilmente ciò vi darà dei problemi, ma sarete tenuti sotto rigorosa sorveglianza dall'ematologo, anche sottoponendovi periodicamente a prelievi di sangue per controllare la funzione epatica e renale;
- cefalea capogiri;
- alterazioni della pressione arteriosa;
- dolore muscolo-scheletrico diffuso;
- caduta dei capelli: comincia di solito dopo tre-quattro settimane dalla somministrazione della prima dose di chemioterapia, ma può evidenziarsi anche prima. I capelli possono cadere completamente oppure diradarsi. Anche le ciglia, le sopracciglia e altri peli che ricoprono il corpo possono diradarsi fino a cadere. Il fenomeno è comunque temporaneo e i capelli cominceranno a ricrescere una volta che il trattamento si sarà concluso;
- dolore o ulcere del cavo orale, con o senza modeste alterazioni del gusto: Durante il trattamento, potreste avvertire una sensazione di dolore alla bocca, che potrebbe essere particolarmente secca, e potreste notare la presenza di piccole ulcere. Per prevenire quest'effetto collaterale, è importante assumere molti liquidi ed eseguire una regolare pulizia dei denti con uno spazzolino morbido. Le eventuali alterazioni del gusto scompariranno al termine della chemioterapia. Se avete uno di questi problemi, informate l'ematologo, che potrà prescrivere collutori speciali e farmaci per prevenire o curare eventuali infezioni del cavo orale;
- crampi addominali e stitichezza: di solito giova bere molto, seguire una dieta ricca di fibre e svolgere un'attività fisica leggera. A volte si può fare ricorso ai lassativi;
- intorpidimento o formicolio a mani e piedi: questo sintomo, che prende il nome di neuropatia periferica, è causato dall'azione tossica della Vindesina sul tessuto nervoso. Si manifesta di solito in forma lieve, ma può peggiorare con la prosecuzione della terapia. La situazione tende a migliorare gradualmente fino a normalizzarsi nel giro di qualche mese dopo la conclusione del trattamento, ma in alcune persone il danno diventa cronico e non regredisce;
- diarrea: è un effetto raro. Se si presenta, è in forma lieve (una-due scariche al giorno);
- potrebbe inoltre svilupparsi una reazione locale nel punto di inserimento dell'ago nella vena oppure il tessuto potrebbe essere danneggiato a livello locale in caso di fuoriuscita del farmaco dalla vena.

Altri possibili effetti collaterali:

- fibrosi epatica,
- atrofia muscolare,
- sanguinamento da preesistente ulcera,
- enterocolite emorragica,
- perdita di sangue dal retto,
- perdita di appetito,
- tachicardia sinusale,
- angina pectoris,
- blocco AV,
- aritmia,
- parestesia,
- perdita dei riflessi tendinei profondi.

La **informiamo** che altri possibili effetti collaterali possono riguardare:

- ✓ **Fertilità:** la chemioterapia potrebbe provocare dismenorrea/amenorrea, ossia modifiche per intensità, durata e frequenza del flusso mestruale. Di conseguenza si potrebbero manifestare i sintomi tipici dell'età pre-menopausale, con vampate di calore, eccessi di sudore e secchezza vaginale. È generalmente un fenomeno che cessa al termine della terapia. Poiché i farmaci chemioterapici provocano mutazioni cellulari, è assolutamente sconsigliabile una gravidanza prima di cinque anni dal termine della chemioterapia. Gli individui in età fertile devono acconsentire ad adottare delle misure adeguate per il controllo delle nascite, è pertanto importante che utilizzi un metodo contraccettivo di efficacia elevata (anticoncezionale/metodi di barriera). Nei giovani maschi può insorgere sterilità, che in una piccola percentuale di persone sarà permanente. Se esiste il rischio consistente di sterilità, prima di iniziare il trattamento l'ematologo discuterà con il paziente tutte le opzioni disponibili e gli suggerirà a quali strutture rivolgersi per ricevere cure adeguate.
- ✓ **Allattamento:** non è consigliato allattare al seno durante la terapia con il Vindesina.
- ✓ **Esposizione al sole:** attraverso la circolazione i farmaci chemioterapici si diffondono su tutti i tessuti, inclusa la pelle. Il contatto prolungato con le radiazioni solari può causare arrossamenti, anche severi, e scottature. Per tale motivo, durante la chemioterapia è sconsigliata l'esposizione diretta e prolungata al sole, ovvero è raccomandato l'impiego di creme solari ad alta protezione.

La **informiamo** che la Vindesina può alterare la capacità di guidare veicoli e di usare macchinari. Questo perché possono verificare reazioni avverse come riflessi ridotti, debolezza muscolare e problemi visivi durante il trattamento, pertanto si raccomanda cautela nel guidare una macchina o nell'usare macchinari.

|                                                                                                                                                                     |                                                                                                  |                                                                              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|
|   | <b>MODULO INFORMATIVO ALLA<br/>PRESTAZIONE SANITARIA PER<br/>CHEMIOTERAPIA CON<br/>VINDESINA</b> | UOC DM – UOSD<br>EMATOLOGIA<br>MOD 79<br>Rev. 01<br>29.04.2026<br>PAG 4 DI 4 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|

La **informiamo** che gli studenti in Medicina o delle Professioni Sanitarie e/o tirocinanti possono partecipare al percorso di cura in maniera proporzionale alle competenze acquisite ed essere coinvolti anche nel processo di acquisizione del Consenso Informato.